VIDEO. Dopo la sospensiva, Italia: “nessun broglio, errori formali nei verbali”

La prospettiva di essere (al momento) un sindaco a tempo – in attesa del pronunciamento nel merito del Cga – non spaventa Francesco Italia. E’ ritornato primo cittadino in carica a tutti gli effetti, dopo la sospensiva accolta dallo stesso Consiglio di Giustizia Amministrativa. E con lui la sua giunta, ancora una volta schierata al suo fianco in una nuova conferenza stampa convocata per l’ultima volta fuori da Palazzo Vermexio.
Certo, il 15 gennaio il Cga entrerà nel merito della querelle, analizzando quanto disposto venerdì scorso dal Tar (annullare la proclamazione del sindaco e ripetere le operazioni di voto in 9 sezioni), il ricorso preparato dai legali di Francesco Italia ed il controricorso che nel frattempo viene definito da Ezechia Paolo Reale e dal suo staff.
Il Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo avrà tre opzioni: confermare il dispositivo del Tar, accogliere la tesi di Italia e non disporre elezioni bis, accogliere il ricorso di Reale e chiarire in quante sezioni eventualmente rivotare. Ma ci sarà tempo per elucubrare attorno a queste possibilità.
Insieme a Pierpaolo Coppa, vice sindaco e avvocato, Francesco Italia è intanto tornato a ribadire che durante lo spoglio del 2018 vi sarebbero stati “errori di compilazione nei verbali, vizi formali”. Quindi niente brogli, come invece viene sostenuto dalla controparte. “Possiamo amministrare bene o male, ma non siamo una banda che fa affari personali. Controllate i nostri conti, verificate le nostre attività professionali. Diciamo no ai falsi elettorali e no ai brogli”.
Questi errori formali commessi nei verbali portano ad un interrogativo: sono tali da invalidare le elezioni nel loro complesso? “Secondo noi, no”, risponde ancora Coppa. “Come

anche il Cga sostiene, sarebbe stato grave non mantenere l'attuale assetto amministrativo, frutto del pronunciamento del corpo elettorale. Piaccia o non piaccia, è stato evitato il caos", il commento alla sospensiva. Sarà però battaglia sugli aspetti tecnici dei ricorsi, dalla loro lunghezza in pagine sino alle motivazioni.
Francesco Italia ha voluto pungere anche Stefania Prestigiacomo. Senza citarla, parlando di una parlamentare nazionale, l'ha accusata di "mistificazione dei fatti o anche peggio". Messaggio neanche troppo criptico, da inserire nell'ombra lunga di Sistema Siracusa paventata ora da una parte, ora dall'altra anche in questa vicenda elettoral-amminsitrativa. A questo proposito, è stato rivendicato da Italia e da Coppa il contrasto attivo al cosiddetto Sistema Siracusa, con più azioni in più Procure e in differenti sedi, come la commissione antimafia.

Siracusa. Cga, accolta la richiesta di sospensiva: Italia torna sindaco

Ennesimo colpo di scena nella vicenda legata all'annullamento della proclamazione del sindaco e del consiglio comunale di Siracusa deciso dal Tar di Catania. A meno di 24 ore dalla nomina del commissario, Margherita Rizza e a meno di 48 ore dal deposito del ricorso al Cga presentato da Italia, il consiglio di giustizia amministrativa ha accolto la richiesta di sospensiva. Un provvedimento che apre adesso una serie di altri interrogativi, da sciogliere nel giro di qualche ora. Resta, quindi, da comprendere se il commissario, nonostante nominato, possa non insediarsi per niente, lasciando

nuovamente spazio al rientro del sindaco e della sua giunta, nelle more che si arrivi alla definizione della vicenda o se, al contrario, il commissario procederà ugualmente con l'insediamento per poi "restituire" al primo cittadino, in via transitoria per il momento, la guida della città. Questa seconda appare l'ipotesi più accreditata, ma il ruolo del commissario Rizza riguarderà soltanto il consiglio comunale. Camera di consiglio fissata per il prossimo 15 gennaio. Il provvedimento, nel dettaglio, "accoglie la domanda di misure cautelari monocratiche e per l'effetto sospende l'esecuzione della sentenza appellata". Intanto, Ezechia Paolo Reale è pronto a presentare il suo controricorso, come confermato ieri durante la conferenza stampa convocata insieme all'avvocato Catalioto.

Siracusa. Sospensiva Cga, Reale: "Grande rispetto e assoluta tranquillità"

"Grande rispetto per la decisione assunta dal Cga. Ne prendo atto con grande tranquillità". Così Ezechia Paolo Reale commenta l'accoglimento della sospensiva da parte del consiglio di giustizia amministrativa, con il quale Francesco Italia e la sua giunta tornano, in via temporanea, a palazzo Vermexio. "Il provvedimento- chiarisce Reale- è doppiamente provvisorio. E' stato emesso senza avere ascoltato l'altra parte,cosa che accadrà il 15 gennaio, data fissata per l'udienza. Solo dopo si entrerà, dunque realmente nel merito della richiesta di sospensiva". A prescindere a quelli che

saranno gli sviluppo della vicenda, Reale ribadisce quanto dichiarato ieri, nel corso della conferenza stampa tenuta con l'avvocato Catalioto. "Non mi interessa quale sarà l'esito pratico- puntualizza- Mi interessa molto di più che si stato definitivamente accertato che ci sono state delle irregolarità. E' assolutamente in secondo piano, per me, quali saranno gli effetti giudiziari".

Margherita Rizza nominata commissario straordinario del Comune di Siracusa

Margherita Rizza è stata nominata commissario straordinario del Comune di Siracusa. Dirigente regionale, gestirà l'ordinario di Palazzo Vermexio in sostituzione di sindaco, giunta e Consiglio comunale. La nomina della Rizza rimarrà valida fino "fino alla prossima tornata elettorale utile", fatti salvi "gli esiti di eventuali giudizi pendenti". Riferimento agli annunciati ricorsi al Cga da Francesco Italia ed Ezechia Paolo Reale.
Margherita Rizza, 58 anni, è stata commissario straordinario del Libero Consorzio di Enna ed in precedenza del Comune di Ragusa, in sostituzione di sindaco e giunta. Nel siracusano, si è occupata di sostituire sindaco, giunta e consiglio comunale di Sortino da agosto 2010 a giugno 2011 e ancora prima, da ottobre 2008 a giugno 2009, è stata commissario straordinario del Comune di Pachino.

Siracusa. La risposta di Reale: pronto il controricorso, “rivotare in almeno altre 10 sezioni”

Controricorso pronto. Ezechia Paolo Reale lo presenterà dopo il ricorso al Cga depositato ieri pomeriggio da Francesco Italia a seguito della sentenza del Tar di Catania che annulla la proclamazione del sindaco e del consiglio comunale. Con l’avvocato Antonio Catalioto, Reale è entrato nel merito di alcuni aspetti della vicenda. Contestano il ricorso di Italia e chiedono adesso che si rivoti in almeno altre 10 sezioni oltre alle nove già indicate dal tribunale amministrativo. Il legale di Reale non ritiene probabile che il Cga accolga la richiesta di sospensiva. “Da un punto di vista tecnico-spiega- per sospendere cautelativamente ci devono essere due elementi: appello fondato e danno grave e irreparabile. Ritengo che allo stato questi presupposti non ci siano. La continuità amministrativa sarà, infatti, garantita dal commissario che sarà nominato. Ci sono precedenti a iosa in tal senso”. L’avvocato definisce “un errore” la presentazione del ricorso di Italia. “Senza questo, in primavera sarebbe stato possibile votare. In questo modo, invece- aggiunge- è probabile che si andrà oltre l’estate”. Catalioto ha poi voluto fare una precisazione, in risposta a quanti, in queste ore, stanno sottolineando come non vi siano, nella sentenza del Tar, elementi tali da far supporre che ci siano stati dei brogli. “Alla fine della sentenza- chiarisce l’avvocato- si dispone la comunicazione alla Procura e alla Corte dei Conti. Per noi questo vuol dire che il tribunale amministrativo individua anomalie diffuse. Accade quando un giudice amministrativo, nell’esame di una questione, ritiene vi siano fatti degni di approfondimento penale. E d’ufficio

trasferisce gli atti. Questo è quello che è successo. Il nostro ricorso è stato presentato a ragion veduta". Reale ha affrontato anche aspetti politici. E' ripartito da quella bocciatura del conto consuntivo in cui, sostiene, "la coalizione che mi ha sostenuto e il Movimento 5 Stelle si sono mossi sapendo che saremmo andati a casa. E' stato fatto tutto consapevolmente- assicura- sperando che avremmo convinto Italia a fare un passo indietro. Questo non è avvenuto. Sono rimasti tutti attaccati alle poltrone"- Secondo Reale, il "Tar ha salvato il salvabile. Caso limite, la sezione 82, con irregolarità mostruose, tanto che mancano oltre 400 voti. Non si tratta dell'unico caso, ma il tribunale amministrativo ha deciso di annullare solo laddove sono scomparse delle schede. La mia-prosegue Reale- è una battaglia per la legalità e non ha importanza come finità. Ho acceso un faro su qualcosa che non potrà più accadere a Siracusa, proprio grazie a questa battaglia, che ho condotto con chi, non facendosi ammaliare dalle sirene del potere- ne ha compreso l'importanza". Una dichiarazione che sembra anche essere un'accusa nei confronti di chi, invece, ha compiuto scelte differenti, passando a sostegno della maggioranza di Italia.

Siracusa. Ricorso al Cga di Italia: chiesta la sospensiva per evitare il commissariamento

Atteso, è arrivato il deposito del ricorso al Cga di Francesco Italia con cui viene intanto chiesta una sospensiva urgente dell'esecutività della sentenza del Tar che ha riscritto il

finale delle amministrative del 2018. Nel giro di un paio di giorni dovrebbe arrivare un primo, temporaneo pronunciamento dei giudici amministrativi di Palermo. Senza contraddittorio, decideranno sulla richiesta sospensiva urgente. In caso di accoglimento, Italia tornerebbe sindaco in carica, privando di effetti immediati la sentenza del Tar. Almeno fino all'udienza che, calendario alla mano, potrebbe tenersi dopo il 15 gennaio 2020. In contraddittorio tra le parti, questa volta, il Consiglio di Giustizia Amministrativa si pronuncerà definitivamente sulla vicenda.
Il ricorso in 50 pagine si base su diversi argomenti. Alcuni di natura processuale e la stessa ammissibilità del ricorso elettorale di Ezechia Paolo Reale ed altri sulla sproporzione – secondo Francesco Italia ed il suo legale Gianluca Rossitto – tra l'ordinata ripetizione in 9 sezioni delle operazioni elettorali e l'annullamento dell'intero dato delle amministrative (proclamazione degli eletti, ndr). Nel ricorso di Francesco Italia viene anche sostenuto che non ci sarebbero prove dirette di uso improprio di schede elettorali e pertanto non si dovrebeb annullare una elezione su base ipotetica.
Il tentativo è pertanto quello di evitare l'insediamento in un commissario che dovrebbe sostituirsi, altrimenti, al primo cittadino, alla giunta e al consiglio comunale fino al momento in cui le elezioni saranno ripetute, laddove stabilito, per il primo turno. Con la sospensiva, invece, il sindaco rimarrebbe in carica fino alla sentenza definitiva del Consiglio di giustizia amministrativa. Normalmente, sulle richieste di sospensiva, il Cga si pronuncia in tempi celeri, teoricamente anche 48 ore potrebbero essere sufficienti.
Al ricorso di Italia si oppone subito un controricorso da parte di Ezechia Paolo Reale, che aveva già preannunciato di essere pronto a tale eventualità. Questa mattina, proprio Reale, terrà una conferenza stampa in cui entrerà nel merito di alcuni aspetti di questa vicenda. Intanto la giunta resta in carica ma inattiva, ad eccezione di atti indifferibili.

Il Pd a difesa dell’ex sindaco di Pachino. Giuca e gli altri: “Bruno è persona onesta”

Ci sono tutti i nomi di primo piano del Pd siracusano nella lettera con cui viene espressa solidarietà all’ex sindaco di Pachino, Roberto Bruno. Chiamati a raccolta dal primo firmatario Giovanni Giuca, in calce si leggono i nomi di Marica Cirone Di Marco, Sofia Amoddio, Bruno Marziano, Turi Raiti, Massimo Carrubba e molti altri. C’è anche la firma di Giancarlo Garozzo, il leader provinciale di Italia Viva.
Nei giorni scorsi, il Tribunale di Siracusa ha disposto che Bruno non possa candidarsi alle elezioni per i prossimi dieci anni.
“In merito alla vicenda che riguarda lo scioglimento, per presunte infiltrazioni mafiose, del Comune di Pachino, pur rispettando la sentenza pronunciata dal Tribunale Civile di Siracusa, siamo fiduciosi che la Corte di Appello di Catania ribalterà il giudizio del Giudice di primo grado. Preme sottolineare che il sindaco Bruno non è stato mai indagato in sede penale, né, tantomeno, è stato sfiorato da vicende poco chiare che abbiano a che fare con la criminalità pachinese”, si legge nella lunga nota di sostegno all’ex primo cittadino pachinese.
“Durante tutto il periodo della sua sindacatura è stata avviata una importante e feconda stagione culturale e politica per la città di Pachino. Il percorso di straordinaria innovazione amministrativa, coerenza e trasparenza, è stato unanimemente riconosciuto a più livelli istituzionali e, ne siamo certi, anche dalla popolazione di Pachino che ama la

città. È stata segnata una forte discontinuità con comportamenti del passato, soprattutto recente.
Roberto è una persona che si è spesa, con dedizione totale, per la crescita della propria città, ha riformato il modo di pensare e agire in politica ed ha ripristinato il concetto di legalità e di sicurezza dei cittadini".
E vengono ricordate alcune operazioni come la restituzione al servizio pubblico dell'impianto di erogazione idrica nelle contrade marinare di Granelli, Ciappa e Costa dell'Ambra. "Con molto coraggio, ha sottratto l'intera rete ad una discutibile gestione privata, condotta con metodi di dubbia legalità, tanto che i suoi autori sono tutti imputati in un processo penale, in corso di svolgimento", ricordano i firmatari della lettera pro Roberto Bruno.
"Siamo sicuri della onestà intellettuale, morale e politica di Roberto Bruno al quale rinnoviamo la nostra stima e la nostra solidarietà, augurandogli, nel contempo, che la forza della verità dei fatti possa emergere chiaramente restituendo integralmente la propria onorabilità al giovane sindaco".

Siracusa. Tar, I Verdi a sostegno di Italia : "Chi parla di brogli specula"

"La città sta subendo l'ennesimo sfregio da chi non desidera il suo bene ma ha solamente l'obiettivo di occuparne posizioni di potere". I Verdi commentano così il clima che si è venuto a creare dopo la sentenza del Tar che ha annullato la proclamazione del sindaco e del consiglio comunale di Siracusa. La federazione, con Salvo Costantino, Andrea Buccheri (con la giunta Italia assessore all'Igiene Urbana),

Salvo La Delfa e Alberto Scamacca “manifestano la loro solidarietà al Sindaco Italia che si trova a dover rispondere alle accuse infamanti di brogli elettorali fatte da chi vuole speculare sulla sentenza del Tar. Accuse che fanno intendere ad una forma di broglio voluto, quanto invece, leggendo la sentenza è evidente che non si è trattato di altro che dell’errore umano di qualche presidente di seggio che, non avendo ricevuto alcuna formazione, si è trovato a dover svolgere un compito per lui resosi complicato”. I Verdi evidenziano come “da subito dopo le votazioni era noto che sono stati errori umani a determinare le incongruenze osservate nelle nove sezioni su cui il Tar si è pronunciato ma, nonostante ciò, per meri fini propagandistici si continua a dichiarare ciò che non corrisponde al vero”. I Verdi assicurano il loro “pieno appoggio a Italia e che lavoreranno per evitare la paralisi in cui questa città potrebbe precipitare dopo l’annullamento della proclamazione del Sindaco e dopo lo scioglimento Consiglio Comunale”. Una presa di posizione chiara quella dei Verdi che, in questo modo, stanno anche rendendo evidenti le proprie intenzioni in merito alle alleanze da stringere in vista della campagna elettorale. Sebbene le liste rimangono, infatti, le stesse che hanno partecipato alle ultime amministrative, non è un mistero per nessuno che, in base agli accordi e alle strategie politiche, si possa utilizzare il voto disgiunto come mezzo per spostare voti. Il gruppo dei Verdi, in consiglio comunale, si è costituito come tale pochi mesi fa. I suoi componenti facevano parte di Democratici per Siracusa.

Amministrative bis, le

strategie di “squadra”: sostegni trasversali e scontri in lista

Gli strateghi della politica siracusana sono già all’opera. Le strategie uniche delle forze in campo si iniziano a dipanare, più o meno chiare. Anche se di chiaro, al momento, c’è veramente poco. Dopo la sentenza del Tar che dispone la ripetizione delle operazioni di voto in 9 sezioni siracusane, diciotto mesi dopo, come si comporteranno i vari schieramenti?
Ipotizzando che potrebbero essere tra 3.500 e 4.000 i voti validi in quelle 9 sezioni, appare difficile l’obiettivo dell’elezione al primo turno di Ezechia Paolo Reale (adesso al 37,5%). La matematica lo rende possibile, ma si dovrebbe rasentare il plebiscito. Reale è comunque già certo comunque di andare al ballottaggio. A questo punto, allora, la strategia di squadra potrebbe virare sull’inatteso sostegno all’avversario considerato più debole, tra quelli possibili al secondo turno. Ed il centrodestra lo ha individuato in Silvia Russoniello (M5s) che dovrebbe recuperare in 9 sezioni poco più di 1.100 voti su Francesco Italia. Alla stessa maniera, strategia unica di Francesco Italia e del suo staff sarebbe quella di far convergere sullo stesso Italia, già al primo turno bis, i voti di quelli che poi sarebbero diventati gli alleati al ballottaggio del 2018 (Granata, Randazzo, Moschella).
Ma così facendo si rischia di sottovalutare un altro interessante motivo di scontro in quella che sarà la tornata bis: diverse liste ballano attorno al famoso sbarramento del 5%. E tra candidati al Consiglio comunale della stessa lista le distanze sono cortissime. Sarà già faticoso convincere gli elettori ad andare al seggio per una tornata dal particolare appeal, però il disgiunto spinto creerebbe forse ancora più confusione in una battaglia che – inutile negarlo – dentro

molte liste sarà accesa all'inverosimile per un posto in Consiglio. Quasi fratricida.
Si potrà capire qualcosa di più quando si avrà anche contezza della data della ripetizione delle elezioni. E poi ancora: si rivoterà solo in 9 sezioni o dopo gli eventuali ricorsi e controricorsi quel numero aumenterà o diminuirà? Variabili non da poco per credibili strategie politico-elettorali.

Siracusa. Tar:"Prestigiacomo mistifica la realtà", Giansiracusa e Furnari replicano alla deputata

"La nota della parlamentare Stefania Prestigiacomo sulla sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo appare come un tentativo di mistificazione della realtà".Così Michelangelo Giansiracusa e Alessandra Furnari, con l'amministrazione Italia capo di gabinetto e assessore alle Politiche Sociali commentano le dichiarazioni della deputata di Forza Italia.
"Il Tar-fanno presente- ha escluso, proprio in quella sentenza, comportamenti di rilievo penale e continuare a parlare di "brogli" è pertanto inaccettabile". Poi Giansiracusa e Furnari alzano il tiro.
"Registriamo, tuttavia-proseguono-per la prima volta, dopo anni di silenzio, un accenno all'esistenza del "Sistema Siracusa". Certo, ci saremmo aspettati una presa di posizione netta da parte dell'onorevole Prestigiacomosul sistema malavitoso che ha minato la stabilità economica e democratica del Comune di Siracusa negli anni scorsi, che ha visto il precedente sindaco, il precedente consiglio comunale e la

precedente giunta vittime di un attacco ingiusto e malavitoso e che ora, in concomitanza con la sentenza, torna all’attacco con un ricorso per ottemperanza con richieste milionarie nei confronti del Comune”. Il riferimento è alla richiesta di 27 milioni per la vicenda Open Land.
“Su questo concreto ed attuale pericolo – la sollecitazione di Giansiracusa e Furnari-provi a concentrarsi Prestigiacomo, per la prima volta, se vuole davvero difendere la città! Noi-la chiosa- continuiamo a percorrere la via del servizio e della legalità senza accettare lezioni da chi è stato silente, mentre altri lottavano contro il “Sistema Siracusa”.